

La partita dai mille volti

domenica 01 febbraio 2009

La partita di ieri sera a Foggia è stata caratterizzata da tanti volti, tante espressioni diverse, per situazioni e sentimenti.

Quanti volti, quante espressioni, quante sensazioni.

Partiamo dal volto pacifico, sereno e paterno del prof.

Lilli Mariella che, insieme ai suoi collaboratori, vede crescere giorno per giorno i cuccioli di atleta che Foggia sa sempre sfornare. Il suo volto, anzi i loro volti, sono i volti di chi non ha paura di mettere in campo ragazzini di 13-14 anni che devono scontrarsi con squadre come la nostra dove c'è qualcuno che potrebbe essere tranquillamente loro padre. Sanno di andare incontro a sicure sconfitte ma le esperienze che acquisiscono li faranno crescere in fretta. Tanto per fare l'esempio, uno dei giocatori dello scorso anno è stato scelto dal Castellaneta (serie A-2) e un altro sta facendo la sua più bella esperienza nel Club Italia, la fucina dei Campioni di domani. E parliamo di ragazzi di 15-16 anni. Arriviamo poi all'apice con Michele Morelli che 4 anni fa giocava contro di noi in Prima divisione e oggi milita in serie A-1 nel Trento!!!

Poi però i volti allegri del prof. Mariella e soci si sono rabbuiati ed hanno assunto i lineamenti della delusione e dello sconforto già presenti sui visi di Michele Notarangelo e di tutti noi della squadra. Infatti all'uscita dalla palestra abbiamo trovato il nostro pullmino danneggiato da qualche stupido vandalo che non ha trovato niente di meglio da fare che sfogare la sua repressione contro il "nemico". Il bello è che nel nostro sport non ci sono nemici (quanto meno nelle nostre categorie) ma, forse, questi stupidotti non lo sanno. Uno specchietto rotto, lo sportellino del vano carburante piegato, la gemma della freccia anteriore sinistra crepata, il faro anteriore sinistro rientrato, calci contro la portiera, tentativo di sgonfiaggio delle ruote, tentativi di scrivere qualcosa sulla carrozzeria con qualche strumento aguzzo, tentativi di staccare le lettere adesive dalla carrozzeria e, per completare, sputo sulle maniglie e urina su una gomma. Questo l'elenco dei danni constatati a un primo veloce controllo. E di sicuro sono stati disturbati (sì, anche nel senso che sono disturbati mentalmente) da qualcuno altrimenti l'elenco dei danni sarebbe aumentato drasticamente. Caro prof. Mariella, Lei era amareggiato perché eravamo a "casa sua" ma nessuno può scegliersi i vicini di casa.

Stendiamo un velo pietoso sul volto buio e amareggiato di Michele Notarangelo per tutto il viaggio di ritorno

Passiamo ai volti meravigliati dei giocatori del Vieste quando hanno visto i "bimbi" foggiani. Avevano quasi paura di schiacciare per non far male agli avversari ma vorrei ricordare a tutti che contro i bimbi dell'anno scorso abbiamo vinto facile (3-0) all'andata e poi gli stessi ci

hanno “mazzuolato” per bene al ritorno vincendo 3-2. A buon intenditor…

E che dire del volto prima impaurito e poi preoccupato di Alessandro Luceri all’esordio da titolare? Una serie di invasioni, lo spaesamento in campo, la paura di attaccare o di andare addosso all’ala durante lo spostamento per il muro. Tutte cose normalissime per un giocatore che è al primissimo anno di esperienza e alla prima partita intera. Certo, io non l’ho aiutato per niente sbagliando clamorosamente la prima rotazione e invertendo la sua posizione con lo schiacciatore di seconda linea. Però poi il lampo di gioia nei suoi occhi e la smorfia che quasi sembrava un sorriso quando ha murato il centrale avversario. Un muro che lo ha ripagato completamente. Basta così poco per riprendere la fiducia in se stessi! Dài Ale, continua senza timore: con pazienza ed applicazione migliorerai.

Un volto che non mi è piaciuto è quello deluso di Mimmo. A volte ci sono episodi che fanno scopercchiare la pentola. Non è certo uno “scontro” personale, ma il sintomo di un malessere che coinvolge l’approccio mentale di tutta la squadra alle partite e agli allenamenti. Questo è un anno duro. Siamo in pochi e sappiamo di poter contare solo su di noi. Non vinceremo il campionato ma ognuno deve dare il massimo. Sempre e comunque.

L’ultimo volto che voglio segnalare è quello di Giulio. Ha lasciato il suo posto di centrale ad Alessandro Luceri paventando un “fantomatico” mal di pancia: Giulio, le bugie non le sai dire!!!

In verità continuava a guardare il suo cellulare in trepidante attesa di quel messaggino che gli avrebbe (forse) comunicato il sesso della creatura che sua moglie sta facendo crescere dentro di se. Eh si. Giovanna doveva fare l’ecografia ma la fila dal ginecologo doveva essere bella lunga.

Ma l’ultimo volto della serata non posso descriverlo. Non l’ho visto. Quanto avrei pagato per essere lì con lui quando ha ricevuto la telefonata che diceva: “Femminucciaaaa!!!!”

P.S. Piero: due gemelle. Giulio: una femminuccia. Ma al futuro della squadra maschile proprio non ci pensa nessuno?

Gianni Siena